

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00702312

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 0

## AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice bene sito

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto murale

OGTV - Identificazione complesso decorativo

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione pie donne al sepolcro (parete destra)

SGTI - Identificazione orazione di Cristo nell'orto di Getsemani e apparizione di Cristo risorto a Santa Maria Maddalena (parete frontale)

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia PV

PVCC - Comune Certosa di Pavia

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia chiesa

LDCN - Denominazione Chiesa della Certosa delle Grazie

LDCC - Complesso monumentale di appartenenza Certosa di Pavia

LDCU - Denominazione spazio viabilistico viale Monumento, 4

LDCS - Specifiche prima cappella a destra

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1684
<b>DTSF - A</b>	1691
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>ADT - Altre datazioni</b>	1672 ante
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Lanzani Andrea
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1650 ca./ 1712
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	10006083
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore delle quadrature
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Villa Francesco
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	/ 1572
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00005475
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	640
<b>MISL - Larghezza</b>	508
<b>MISV - Varie</b>	parete destra
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	640
<b>MISL - Larghezza</b>	508
<b>MISV - Varie</b>	parete frontale
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 D 31 2

<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 E 22
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 E 31
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Pie donne. Figure: angeli. Allegorie-simboli: Veronica. Soggetti profani: Sibilla Cumana.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Cristo. Figure: angelo. Attributi: calice.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Cristo risorto; Santa Maria Maddalena.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>L'affresco della parete destra mostra le tre Marie che si recano al sepolcro, accolte dall'angelo annunciante la resurrezione di Cristo. L'episodio è inserito in un arioso paesaggio, vero ambiente in cui le figure sono immerse come suoi elementi. La scena è inquadrata da una notevole cornice architettonica. Nella parte superiore è posta una finta vetrata a due battenti. Sotto si apre l'arcata, profilata da una bordura classicheggiante con al centro un mascherone. Un gruppo di spericolati angioletti sospesi in aria regge il Sacro Lino, con la raffigurazione della Sindone. Più in basso a sinistra siede una figura femminile, da identificare nella Sibilla Cumana, come suggeritomi da A. Spiriti.   Le scene dipinte sulla parete frontale si integrano con il superstite affresco quattrocentesco bergognonesco rappresentante l'Adorazione di Gesù Bambino. Ai lati della finestra due putti stanno in bilico sopra la trabeazione dipinta. Quello di sinistra regge un nastro al quale è appeso il finto quadro con la raffigurazione del Noli me tangere, ispirata a un'opera di medesimo soggetto dipinta dal pittore cortonista Ciro Ferri, oggi al Kunsthistorisches Museum di Vienna (di questo dipinto vi è anche una copia nella Pinacoteca Civica di Pavia). Al di sotto, un trompe-l'oeil mostra una finta porta a cui è appoggiato uno spegni candele. Nello strombo della finestra sono dipinti monocromi con putti, mascheroni e simboli eucaristici quali il calice e un bacile d'acqua, allusione al sangue e all'acqua che sgorgarono dal costato di Cristo trafitto dalla lancia. Nel riquadro sotto la finestra è collocata la scena principale della parete con Cristo nell'orto degli ulivi, ambientata in un paesaggio naturale che digrada all'orizzonte. I riquadri figurati sono inseriti nelle cornici architettoniche attribuite a Francesco Villa, che tende a raccordare architettura finta e reale tramite volute, cornicioni e soprattutto l'espedito illusionistico della porta dipinta disposta simmetricamente rispetto a quella vera.   Gli affreschi del Lanzani mostrano l'influenza del maestro Luigi Scaramuccia e della pittura emiliana del Reni e del Lanfranco, ma anche della pittura romana del Maratta, dimostrando la sensibilità del pittore alle novità del barocchetto: ne sono sintomi premonitori la stesura leggera del colore, le figure classicheggianti e allungate, i toni chiari del rosa, del giallo, del verde, del violetto. I profili da cammeo delle pie donne a sinistra sono ispirati a un dipinto di Antonio Francesco Peruzzini con San Pio che libera un'ossessa, eseguito per il Collegio Ghislieri di Roma nel 1673.   Riguardo alla cronologia dei dipinti, diverse sono state le opinioni degli studiosi. Alcuni li collocavano tra il 1687 e il 1891, supponendo che l'apprendistato del pittore a Roma fosse avvenuto appena prima del 1687. Anche il Pesenti (1968), che spiegava le suggestioni romane presenti negli affreschi attraverso il contatto del Lanzani con lo Scaramuccia, proponeva una datazione tra il 1684 e il 1691. Secondo una testimonianza documentaria, la morte del presunto autore delle quadrature, Francesco Villa, sarebbe avvenuta nel 1672, data questa che costituirebbe un termine ante quem per gli affreschi del Lanzani e determinerebbe la collocazione dell'intervento in Certosa nella fase</p>

giovanile, prima del viaggio a Roma. Di recente, A. Spiriti (2008) ha tuttavia riportato la datazione al 1484-1487, ponendo l'impresa a cavallo del secondo viaggio romano dell'artista.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica** proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica** Demanio

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia digitale

**FTAA - Autore** Coco, Alessandro

**FTAD - Data** 2011/07/12

**FTAN - Codice identificativo** SBAS MI 00000028/D2

**FTAT - Note** parete destra

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia digitale

**FTAA - Autore** Coco, Alessandro

**FTAD - Data** 2011/07/12

**FTAN - Codice identificativo** SBAS MI 00000028/D3

**FTAT - Note** parete frontale

**BIL - Citazione completa** 1600 Manoscritto Braidense. [Matteo Valerio et alii], Memorie della Certosa di Pavia, Milano, Biblioteca Braidense, AD.XV.12.20, prima metà XVII sec. (vedi ediz. R. Battaglia, 1992)

**BIL - Citazione completa** 1777 F. Bartoli, Notizia delle pitture, sculture ed architetture d'Italia, in Venezia, presso Antonio Savioli, tomo II, 1777, p. 64

**BIL - Citazione completa** 1897 C. Magenta, La Certosa di Pavia, Milano, Fratelli Bocca, 1897, p. 266

**BIL - Citazione completa** 1954 G. Chierici, Guida della Certosa di Pavia, Roma, C. Colombo, 1954, p. 27

**BIL - Citazione completa** 1968 F. R. Pesenti, La pittura, in M. G. Albertini Ottolenghi, R. Bossaglia, F. R. Pesenti, La Certosa di Pavia, Milano, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, 1968, pp. 107-108

**BIL - Citazione completa** 1992 R. Battaglia, le "memorie" della Certosa di Pavia [Manoscritto Braidense], in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa", classe di Lettere e Filosofia, s. III, vol. XXII, I, 1992, p. 135

**BIL - Citazione completa** 2004 R. Faraglia, Lanzani Andrea, in Dizionario Biografico degli Italiani, Catanzaro, Abramo Printing, vol. 63, 2004, p. 670

**BIL - Citazione completa** 2006 E. Bianchi, Il quadraturismo seicentesco, in Certosa di Pavia, progetto e cura artistica di F. M. Ricci, Parma, Grafiche Step editrice, 2006, p. 102

**BIL - Citazione completa** 2006 E. Bianchi, in Certosa di Pavia, progetto e cura artistica di F. M. Ricci, Parma, Grafiche Step editrice, 2006, p. 112, n. 155

2007 S. Colombo, M. Dell'Omo, Andrea Lanzani 1641-1712,

<b>BIL - Citazione completa</b>	protagonista del barocchetto lombardo, Milano, Officina libraria, 2007, pp. 23, 133-134
<b>BIL - Citazione completa</b>	2008 A. Spiriti, Giovanni Ghisolfi e il rinnovamento aresiano della pittura in Certosa, in Atti del Convegno La Certosa di Pavia e il suo Museo, Ultimi restauri e nuovi studi, a cura di B. Bentivoglio-Ravasio con L. Lodi e M. Mapelli, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, 2008, pp. 264-267
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2011
<b>CMPN - Nome</b>	Curti, Elisa
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Lodi, Letizia